

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Letture: Isaia 29, 17-24

Salmo 27 (26)

Vangelo: Marco 5, 25-34

Guarigione dell'emorroissa



Ti ringraziamo, Signore Gesù, di averci invitato, questa sera, alla tua Mensa: Mensa della Parola, Mensa del Pane, Mensa dell'Amore. Da subito, vogliamo invocare il tuo Spirito, per attivare in noi i sensi spirituali, per attivare in noi tutte quelle dinamiche dello Spirito, che ci permettono di vederti presente, reale nell'Eucaristia, presente e reale in mezzo a noi. Al di là delle parole, dei canti, delle profezie, delle preghiere, noi possiamo vederti, vedere un Dio, che ha invitato proprio ciascuno di noi personalmente a questa serata, per rivelare a ciascuno il suo Amore, quanto lo ama. Questo Amore darà senso e qualità alla vita di ciascuno.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni, come fuoco, ad incendiare i nostri cuori, come acqua, a dissetarci, come vento, a disperdere le nebbie del peccato.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



 **Marco 16, 15- 18:** *Gesù disse loro: Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno.*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



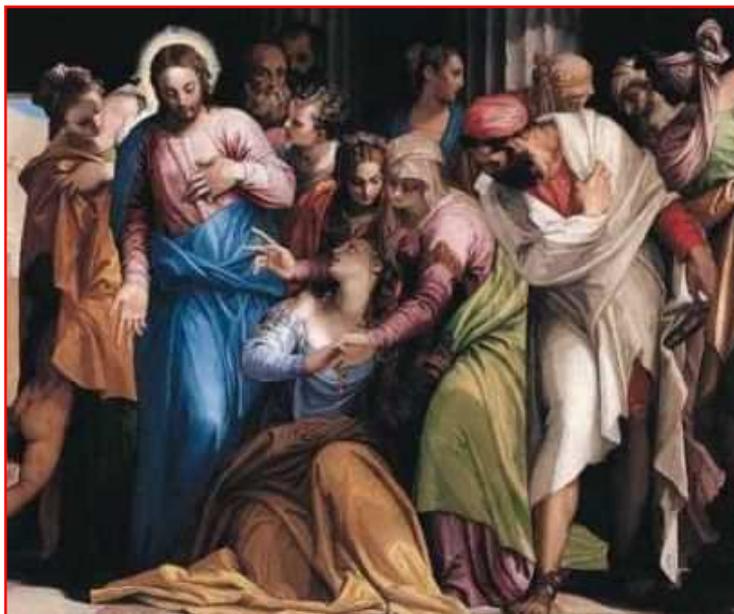
Atto Penitenziale

Ti chiediamo, Signore, di passare in mezzo a noi con questa acqua benedetta, perché ciascuno di noi, nel segno del Battesimo, possa attivare tutte quelle dinamiche che sono proprie del Battesimo. Ci hai parlato, Signore, dell'evangelizzazione e, nello stesso tempo, ci dici che questa evangelizzazione non deve essere propaganda, ma Vangelo; quindi, ci vogliono i segni, che accompagnano l'evangelizzazione.

Ogni vera evangelizzazione produce i segni, che sono liberazione e guarigione; questa è la vera conferma, al di là delle conferme e riscontri ecclesiali. Tu, Signore, ci dai l'unica conferma, che consiste nell'aver portato vita.

Come nel Battesimo si toglie la morte, vieni, Signore, a togliere le nostre morti, quelle piccole morti quotidiane che abbiamo sperimentato oggi, ieri..., quelle parti morte, che sono dentro di noi, dentro la nostra vita. Passa in mezzo a noi, Signore, e si realizzi la tua Parola di vita.

OMELIA



L'emorroissa

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Al Padre è piaciuto rivelare in me il Figlio...

Sono tornato ieri da Roma, dove abbiamo seguito un Corso di Aggiornamento con i Padri della Chiesa. La Relatrice era una signora di 85 anni, che appena ha aperto la bocca, ha fatto uscire fuoco dalle sue labbra. Alla fine, al di là delle tante cose che ho imparato, ho dovuto dire alla relatrice che vorrei invecchiare, come lei, con un cervello sopraffino, come il suo, e innamorato, come lei, di Gesù.

Le ho chiesto il suo segreto ed è come se mi avesse messo in corpo un carboncino ardente, quando ha detto che dopo **Galati 1, 15** tutto mi sarebbe sembrato paglia: ***Al Padre è piaciuto rivelare in me il Figlio suo, per annunciare la Buona Notizia a tutte le Nazioni.***

La Relatrice ha aggiunto anche di studiare tanto, perché è importante, ma lo studio non serve quanto la rivelazione personale del Padre, della quale abbiamo bisogno. Il conoscere questo Gesù, personalmente, rivelato dal Padre, fa cambiare la vita.

Se il Padre volesse rivelare in me il suo Figlio Gesù, per poterlo annunciare, non dirò solo parole, ma da me uscirà un fuoco divorante: è così che dobbiamo invecchiare.

Il brano della donna morente

Il brano, che abbiamo letto, è quello della donna morente, l'emorroissa. È un brano che abbiamo commentato a Fiuggi, ma è così ricco, così bello che mi piace ripeterlo, perché chi l'ha già sentito è come se stesse ascoltando una bella canzone, chi lo sente per la prima volta è come se apprendesse la dinamica di ***rubare la guarigione.*** Questa donna fa tutto da sola: a questo anche noi dovremmo arrivare.

...se parlerà la voce tua per me...

Questa mattina, mentre rivedevo l'Omelia, arriva la Superiora con un CD di Battiato che le hanno consegnato con l'incarico di dirmi di ascoltarlo subito. Il terzo brano è intitolato ***E più ti amo.*** Quando sento queste canzoni, le dedico a Gesù, che mi ha risposto, per la predica, che ripeto:

*Più vedo te, più ascolto te e più ti amo.
Ogni parola che dici, t'amo un po' di più;
parole che sono per te sempre le stesse
ed io lo so che parlerai sempre così.*

*Parole che sono per me sempre diverse,
quando sarà la voce tua che le dirà.*

*Perché per me la vita mia non conta niente.
È tutto qui quello che ho e lo do a te.
E non dirai, non dirai mai parole uguali
se parlerà la voce tua per me.*

Il Signore ci parla anche attraverso un CD laico. Se adesso parlerò io, la predica sarà quella del mese scorso; se, invece, parlerà in me il Signore, saranno le stesse cose, ma ***la voce tua dirà cose nuove dentro di noi.***

In un Concerto le canzoni possono essere sempre le stesse, ma, se le cantano gli Angeli, sarà sempre una novità.



Una donna

L'*emorroissa* ci deve fare scuola, perché dobbiamo maturare. Questa donna morente soffre di *metrorragia cronica*: ha perdite continue di sangue.

Questo brano è strano, perché comincia con *Una donna*. Per noi non produce alcun effetto, perché ci è noto che Gesù amava le donne, ma sappiamo che nell'Antico Testamento Dio ha parlato solo una volta ad una donna e, da allora, dicono i Rabbini, non ha parlato più con le donne, perché sono bugiarde.

Dio parla a Sara e le dice che rimarrà incinta. Sara si mette a ridere, perché sia lei, sia suo marito sono ormai vecchi; Sara, poi, negherà di aver riso (**Genesi 18, 15**) Da allora Dio non ha più parlato ad una donna.

La donna di questo brano è anonima, quindi si può chiamare come ciascuna di voi.

Da dodici anni...

Sappiamo che nel Vangelo i numeri non sono mai messi a caso. Gesù si sta recando a casa di Giairo, che ha la figlia di *dodici anni* che sta morendo. Questa donna da *dodici anni* è affetta da emorragia.

Dodici rappresenta le tribù di Israele. Questo è un brano, che riguarda Israele, perché Israele è sotto la legge. L'evangelista avverte Israele, perché, se continua ad osservare la legge, farà la fine dell'emorroissa: morirà.

Levitico 17, 14: *La vita di ogni essere vivente è il suo sangue.*

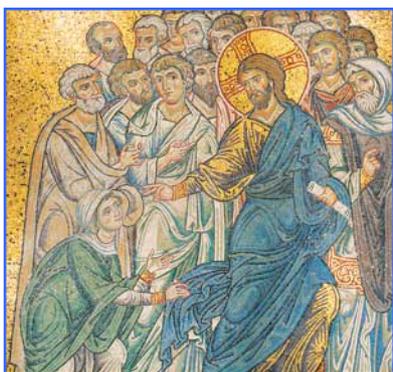
Questa donna perde sangue, quindi, sta morendo. I medici non sono riusciti a guarirla; l'unico che può farlo è Gesù.

Una donna socialmente morta

Questa donna, morta socialmente, non può parlare con suo marito, è impura, è scomunicata; nelle sue condizioni, quando passa tra due uomini, li fa litigare, non può toccare un uomo, perché è passibile di pena di morte.

...udito parlare di Gesù...

Questa donna, però, ha sentito parlare di Gesù. Nei capitoli precedenti, Gesù ha guarito un lebbroso, al quale questa donna è equiparata. Gesù ha toccato il lebbroso, che, uscito dalla religione, ha cominciato a raccontare a tutti che Gesù dava la guarigione, l'assoluzione, il perdono, la comunione con Dio e amava tutti.



Il lembo del mantello

La donna, avendo sentito parlare di Gesù, cerca di arrivare da Lui, per toccare un lembo del suo mantello. Il lembo del mantello per gli Ebrei rappresenta la Presenza di Dio. **Zaccaria 8, 23:** *In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle genti afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: Vogliamo venire con voi, perché abbiamo compreso che Dio è con voi.*

La sinagoga aveva scomunicato Gesù, perché agiva senza seguire la legge. A questa donna non interessa quello che dicono i preti e vuole toccare il lembo del mantello, perché ha compreso che Dio è con Gesù.

...io farò quello che ho sentito dire da voi

La donna si mette in cammino e continua a ripetere: ***Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita.*** **Numeri 14, 28:** *Per la mia vita, dice il Signore, io farò quello che ho sentito dire da voi.*

Noi qui possiamo considerare le dinamiche delle nostre parole. Questa donna non si è scoraggiata: aveva tutte le condizioni per dire che Dio l'aveva abbandonata, ma non si rassegna a morire. Ripete a se stessa che se riesce a toccare un lembo del mantello di Gesù, guarirà.

La donna si mette in cammino

Poteva pensare che il Signore l'avrebbe potuta guarire anche a casa, ma si mette in cammino; non è facile arrivare da Gesù, perché è sempre circondato dalla folla, dai suoi amici più cari. Questa donna comincia a farsi un varco fra la folla e riesce a toccare il mantello di Gesù.

Guarigione da una malattia e da un tormento

La donna sente che da Gesù esce una forza e sente in se stessa che è guarita dal suo tormento. Il ***tormento*** è più della malattia. In questa donna era presente una malattia, che era un tormento esistenziale, perché il marito poteva anche ripudiarla senza restituirle la dote.

La legge infranta

Questa donna tocca il mantello di Gesù, infrangendo la legge, che dice che non si poteva toccare un uomo nelle sue condizioni: lei tocca Gesù, dal quale esce una forza, che è lo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo è forza

Se noi siamo con Gesù, possiamo comunicare vita. Lo Spirito Santo è forza dentro di noi che possiamo comunicare agli altri. Con l'imposizione delle mani, se in noi abbiamo questa forza, la comunichiamo agli altri.

Chi mi ha toccato il mantello?

Gli apostoli prendono in giro Gesù, perché con tutta la folla che lo circondava non era possibile stabilire chi l'avesse toccato. Pietro, in questa occasione, non chiama Gesù ***Maestro/Didaskalon***, ma lo chiama ***Capo***. Questa terminologia evidenzia una profonda differenza: dal Maestro si vuole imparare, mentre dal Capo si attendono solo ordini. Gli apostoli seguono Gesù, perché con Lui si sta bene, si mangia, si fa festa, ma non si sono ancora convertiti. Gesù parla, ma non lo capiscono, perché la loro mentalità è ancora quella del mondo, è quella della religione.

...gli disse tutta la verità.

Gesù guarda intorno per cercare chi l'ha toccato. Questa donna guarita è *impaurita e tremante*, perché pensa di essere rimproverata, ammazzata, ma *si prostrò davanti a lui e gli disse tutta la verità*.

Nel Vangelo di Marco, il termine *verità* si trova una volta sola e proprio in questa circostanza. La verità è che Gesù comunica vita. La verità è che Gesù guarisce. Tutto il resto può essere vero o falso. La verità non è un bagaglio culturale; la verità è una: *Gesù guarisce*. Questa donna dà testimonianza davanti a tutti di essere stata guarita.

Figlia, ...

Se Gesù fosse stato un uomo religioso, avrebbe dovuto rimproverare questa donna, ma le dice: *Figlia, la tua fede ti ha salvata*.

Il figlio è un prolungamento della vita dei genitori, è una loro parte. Gesù, chiamandola *Figlia*, le sta dicendo che è parte di Lui.

...la tua fede...

La *fede* nella religione è che dobbiamo credere in Dio Onnipotente: è un dono di Dio; c'è chi ha questa fede e chi no.

La *fede* nei Vangeli è credere che Gesù può comunicarci vita ed è qualche cosa che non viene donato, ma è una scelta sulla quale si gioca la vita.

Un riferimento a **Filippesi 3, 9**: *La salvezza non viene dall'ubbidienza alla legge, ma si ottiene per mezzo della fede in Cristo*.

Dobbiamo fare attenzione, perché noi crediamo di salvarci attraverso l'ottemperanza di una legge o di un precetto.

...Vai in pace...

La salvezza non è solo guarigione, ma pienezza di vita, infatti, Gesù dice alla donna: *Vai in pace*, mentre il mondo la condannerà. Gesù dice che diventa testimone, garante della pace. **Giovanni 16, 33**: *Voi avrete tribolazioni nel mondo, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo*.

Messaggio in cinque punti esistenziali

Il messaggio di questa donna è sconvolgente. L'ho riassunto in cinque punti esistenziali per noi.

* *Avendo sentito parlare di Gesù*. La nostra responsabilità consiste nel parlare di Gesù. Come parliamo di Gesù? **Romani 10, 14**: *Come potranno credere, se nessuno predica?* **1 Corinzi 2, 2**: *Io predico Cristo e questi crocifisso*.

Shemà, Israel! Ascolta, Israele! Parlare di Gesù e ascoltare, un ascolto che ci mette in cammino.

* *La vita dipende da come pensi*. **Marco 2, 23**: *Cominciando a pensare diversamente, aprirono la strada*. Noi possiamo pensare secondo la religione e accodarci alla fiumana di gente oppure pensare che Gesù è vivo, che il Signore può guarirci, aprendo la strada nuova.

* **Dal pensiero alla parola.** La donna diceva: *Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita.*

Numeri 14, 28: *Io farò quello che ho sentito dire da voi.* Per questo è importante il nostro parlare. Quando noi parliamo, possiamo legare o sciogliere. **Matteo 18, 18:** *Tutto ciò che legherete sulla terra sarà legato anche nei cieli e tutto ciò che scioglierete sulla terra sarà sciolto anche nei cieli.* Il cielo è la dimensione spirituale. **Proverbi 6, 2:** *Ti sei legato con le parole delle tue labbra, ti sei lasciato prendere dalle parole della tua bocca.* Con le nostre labbra noi leghiamo o sciogliamo. Dobbiamo fare attenzione a quello che diciamo. Noi siamo il popolo della lode: siamo invitati a lodare non solo durante l'incontro di Preghiera, ma nella vita. Non diciamo a Dio quanto è grande la nostra difficoltà, ma diciamo alla nostra difficoltà quanto grande è Dio. Cominciamo a cambiare, a dare un'inversione di marcia al nostro modo di pensare, parlare e vivere.

Romani 10, 10: *Con il cuore si crede per ottenere, con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.*

* **Venne tra la folla.** Dobbiamo metterci in cammino. Ci sarà sempre qualcuno che ci dirà che se il Signore vuole può guarire anche a casa ed è vero, ma il vero sentire parlare di Gesù ci mette in cammino. Non è solo il cammino per andare in Chiesa: è un cammino verso la vita. La morte ci deve trovare vivi. Il cammino deve essere continuo. Non dobbiamo mai sentirci arrivati. Non dobbiamo fermarci nelle difficoltà, ma andare oltre. Solo chi ha creduto è entrato nella Terra Promessa.

* **Si prostrò davanti.** La testimonianza parte dall'incontro con il Signore. Se veramente qualcuno è stato guarito dal Signore, toccato dal Signore, non può fare a meno di parlarne. Nessuna persona può essere discriminata, perché Dio ama tutti.

Amen!



Sento che il Signore dice: - Vivi il momento presente, vivi quello che io ti sto dando oggi. Non stare a rivangare le ferite del passato. Arriverà il momento della sua guarigione. Non avere paura per il futuro. Nel futuro sarò sempre io accanto a te che ti terrò la mano e ti aprirò strade nuove. Non cercarle adesso. Vivi il presente. Io sono con te!- Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Romani 10, 9-13: *Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore, infatti, si crede, per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che l'invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.* Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)

PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il nostro essere qui alla tua Presenza. Signore, abbiamo mangiato il tuo Corpo e bevuto il tuo Sangue. Abbiamo assaporato il Pane della tua Parola, abbiamo preso dimestichezza con questa donna morente, condannata a morte dalla religione, dalla società, dalla sua famiglia: i principali cardini, sui quali si regge la vita di un individuo. Dio, Patria, Famiglia hanno condannato questa donna, ma lei non si rassegna a questo destino di morte, va oltre, come Mosè. Va fuori dai binari del consueto, del normale, del religioso. Crede in te, Signore, crede che, toccando un lembo del tuo mantello, riesce a guarire; se lo ripete nella mente e con le parole; nessuna difficoltà la ferma. Nell'incontro con te viene guarita e salvata, perché questa è la verità, l'unica verità: tu, Signore, guarisci, liberi, comunichi vita.

Questa sera, anche noi siamo nelle condizioni di quella donna: chi più, chi meno perde vita. Chi è malato perde vita dal punto di vista fisico, non è più lo stesso: la malattia dà una dipendenza e dà una certa prigionia. Così, Signore, per quanto riguarda la vita psichica: le nostre ferite, i nostri traumi ci fanno perdere la vita, i contatti, le relazioni, perché reagiamo ad alcune ferite e non riusciamo ad essere sereni e liberi nei rapporti con gli altri. Poi, Signore, c'è il nostro mondo interiore e spirituale, dove subiamo l'aggressione, l'oppressione del maligno, lì dove nelle sfere più alte si gioca la nostra vita e perdiamo la vita eterna e spirituale, diventando persone grezze, meschine. Signore, questa sera, ci consegniamo a te e la tua Parola ci introduce in un universo nuovo.

Ancora una volta, Signore, passa in mezzo a noi e si compiano prodigi, miracoli e guarigioni nel Nome del tuo Santo Servo, Gesù. Si compiano questi miracoli, prodigi, guarigioni sia per noi, che siamo presenti, sia per coloro che sono assenti. Ti ringraziamo Signore, perché questa sia serata di guarigione, di forza.

All'inizio della Messa ci hai detto: *Chi crede in me compirà le stesse cose che io compio... questi saranno i segni dell'evangelizzazione: guarire i malati, cacciare i demoni.* Nel tuo Nome, vogliamo ricevere guarigione e liberazione.

Passa in mezzo a noi, Signore! Amen!





Sento che il Signore, questa sera, ci invita a fare un piccolo gesto. Come la donna emorroissa è andata verso Gesù, per toccarlo, possiamo fare anche noi la stessa cosa. Veniamo e tocchiamo il Signore nel Santissimo.

Siamo qui a toccarti, Signore, come l'emorroissa, come la donna morente, perché vogliamo guarigione. Anche noi, venendo, ripetiamo come questa donna: *Se riuscirò a toccare un lembo del suo mantello, sarò guarita.*

Noi vogliamo toccarti, Signore, con il corpo, con l'anima; vogliamo toccare tutto te stesso, per ricevere questa guarigione. Amen! Lode e gloria a te! Vogliamo toccarti e benedirti!

Martedì, celebrando la Messa, a Roma, era presente una mamma, che alla Messa precedente era venuta, forzata dalla sorella, per pregare per la figlia di 23 anni, malata di tumore alle ossa.

Le metastasi all'anca ora sono sparite, anche se nessuno l'ha profetizzato. È stato un po' come per l'emorroissa. La folla faceva confusione intorno a Gesù, ma questa donna, di nascosto, toccando il mantello è guarita e l'ha testimoniato.

Ringraziamo il Signore per i nostri profeti. L'annuncio, però, a volte, ci svia, perché aspettiamo che dicano qualche cosa riguardante la nostra situazione. Questa sera, l'emorroissa ci invita a sentire dentro di noi la guarigione, per poterla testimoniare, al di là dell'annuncio.

Proviamo anche noi a sentire quello che il Signore sta facendo nella nostra vita, al di là di quello che dicono gli altri.

Signore, che cosa stai facendo nella mia vita?

Questa sera, abbiamo toccato il Signore due volte: chi ha ricevuto la Comunione ha toccato con le sue mani, con la sua lingua il Signore Gesù, lo abbiamo toccato adesso con fede, sapendo che Questo nel Santissimo è il Signore Gesù.

Ti chiediamo, Signore per questo Nuovo Anno, che inizia, di entrare in quella maturità spirituale, dove dobbiamo sentire le cose da dentro e verificare la verità, che è una: che Tu, Gesù, ci guarisci, al di là delle leggi, dei precetti, delle cose che ci hanno detto di te. Signore, manda in mezzo a noi persone, come il lebbroso, che sono state guarite da te e ci dicono che Gesù ci ama: il mistero dell'Incarnazione, un Dio presente in mezzo a noi che ci ama. Signore, vogliamo rientrare in noi stessi, per ascoltare la pienezza del tuo Amore.

Grazie, Signore Gesù!



Romani 5, 5: *La speranza poi non delude, perché l'Amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.*
Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Miguel Cabrera, Vergine dell'Apocalisse, 1765 circa

Fra qualche giorno, festeggeremo con la Chiesa, la festa dell'Immacolata Concezione. Vogliamo concludere questa Preghiera, affidandoci alla sua Intercessione, cantando possibilmente tutti insieme l'*Ave Maria*.

Vogliamo affidarci a Maria in questa Intercessione a Gesù, a Maria, che ha detto: *Fate quello che vi dirà*, quella Maria, che interviene alle *Nozze di Cana* ed insiste, perché Gesù possa compiere il miracolo.

In questi giorni di festa, ci affidiamo alla Sua Intercessione, in questi giorni della Novena dell'Immacolata Concezione, in questi giorni nei quali ricordiamo anche *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù* che tiene il Cuore di Gesù ed intercede per noi, portandoci a Gesù.

Maria, nei Vangeli, è innamorata e discepola di suo Figlio, parla a tutti di suo Figlio e continua a parlare di Lui nel nostro cuore, nella nostra vita, nella Chiesa.

Maria, ci affidiamo a te: tu hai visto tutte le nostre intenzioni e leggi i nostri cuori. A te noi affidiamo le nostre intenzioni, perché tu possa affidarle a Gesù.

Ave Maria



Atti 13, 47: *Io faccio di te la luce delle Nazioni per portare la mia salvezza in tutto il Mondo.*

Ti ringraziamo, Signore, e vogliamo portarci a casa questa Parola. Ciascuno di noi, tornando a casa, può portare luce alla sua famiglia. Abbiamo iniziato, chiedendo la tua rivelazione a noi, per poterti annunciare da dentro e tu ci fai uscire con questa Parola che vogliamo portare con noi.

Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.